



Azienda Pubblica di Servizi alla Persona
"San Giuseppe" di Primiero

LA GIOIA DI VIVERE



Albero di Natale realizzato dai residenti dell'A.p.s.p.
ed esposto presso il Teatro Comunale a Siror nell'ambito del Concorso "Il mio albero di Natale"

La premiazione avverrà domenica 23 dicembre alle ore 17.00 sulla piazza centrale di Siror. Votate il nostro albero: n. 8



Dicembre 2018

Direttore responsabile: **Bruno Bonat**

Redazione interna a cura del presidente con contributi degli ospiti,
del personale, dei famigliari e dei volontari

Registrazione nel Registro Stampe del Tribunale di Trento n. 8/2010 del 09.06.2010

Stampa Tipo-Lito Leonardi - Località Giare - Imer - tipoleo@libero.it

SOMMARIO

PRIMO APPUNTAMENTO DELLA NUOVA PRESIDENTE DANIELA	pag.	3
CARI LETTORI BEN RITROVATI	pag.	3
LA BELLEZZA DIPENDE DAGLI OCCHI DI CHI GUARDA.....	pag.	4
IL PERCORSO "COGNITIVO E MOTORIO" DELLA NOSTRA CASA "SAN GIUSEPPE"	pag.	4
PELLEGRINAGGIO A MONTE BERICO	pag.	5
"IL CLOWN DEL CUORE: L'ARTE DELLA CURA"	pag.	7
DALL'ANIMAZIONE LUCIA ORLER E CRISTINA BETTEGA RACCONTANO.....	pag.	8
ALZHEIMER. IL MORBO DI ALZHEIMER	pag.	13
ERBE, RICORDI E MANUALITÀ	pag.	14
RISORSE UMANE A TUTTI I LIVELLI.....	pag.	14
BASTA POCO PER DARE MOLTO	pag.	15
VACCINO ANTINFLUENZALE 2018-2019 IL CAPOSALA CI AGGIORNA	pag.	15
CERTIFICAZIONE FAMILY AUDIT	pag.	16
CORSO VALIDATION	pag.	17
LA LOTTERIA DI BENEFICIENZA	pag.	18
APSP "SAN GIUSEPPE" DI PRIMIERO ED ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE: UNA FRUTTUOSA COLLABORAZIONE CHE PROSEGUE NEGLI ANNI.....	pag.	19
CONVEGNO QUALITÀ E BENESSERE	pag.	20
NATALE È UN BAMBINO	pag.	21
LA RICETTA DI RENATA	pag.	23
FILASTROCCA SUI FASÓI (CORO VECIE VOCI)	pag.	24
È ARRIVATO SAN NICOLÒ	pag.	24
CENA DEL PERSONALE 5 DICEMBRE 2018.....	pag.	25

in Trentino
"Assicurazioni"
si dice

Itas!



**ITAS**
ASSICURAZIONI
Agenti Trentino

AGENZIA DI FIERA DI PRIMIERO
GADENZ ASSIC.NI SAS
Viale Piave, 83 - Transacqua
Tel. 0439 64141 - Fax 0439 64649
agenzia.fieradiprimiero@gruppoitas.it

Subagenzie:
San Martino di Castrozza
Via Fontanelle, 5 - Tel. 0439 68250
Canal S. Bovo
Via Somprà, 45 - Tel. 0439 719258

gruppoitas.it

Cari lettori, sono al mio primo appuntamento con voi.

Sei mesi fa si è insediato il nuovo Consiglio che ho l'onore e l'onore di presiedere. In questo periodo ho avuto modo di conoscere la realtà della Casa ma soprattutto le persone che la abitano, gli ospiti innanzitutto, ma anche il personale, i volontari e gli operatori che all'interno di essa operano. Voglio ringraziare tutti, davvero tutti, per l'accoglienza che mi è stata riservata; un mio pensiero particolare va a Silvio Moz che mi ha preceduto in questo ruolo, perché le scelte fatte in questi anni hanno portato la Casa a raggiungere degli standard qualitativi molto elevati.

In questi mesi ci sono stati momenti istituzionali come la Festa del Residente, incontri con il personale, con i famigliari, la visita dell'attuale Presidente della Provincia in veste di Sottosegretario alla Salute, la festa di ringraziamento ai nostri volontari e momenti meno impegnativi ma non per questo meno importanti come le feste di compleanno degli ospiti, i pranzi in giardino e la gita a Monte Berico. Voglio soffermarmi sul fattore umano ed in questo senso mi piace immaginare la nostra Casa come luogo di aggregazione, fatto di persone, ognuna con la propria identità e ruolo che perseguono un unico obiettivo comune, quello di far sentire i nostri ospiti parte di una famiglia.

Auguro a tutti per questo Natale tanta serenità e buona salute.

*La Presidente
Daniela Scalet*



Cari lettori ben ritrovati, vorrei condividere con voi alcune novità legate all'andamento della casa: la prima è la prossima realizzazione dei lavori di sistemazione del giardino esterno e la seconda è l'adesione al progetto Family Audit. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto specifico per la sistemazione del giardino lato nord, progetto redatto dalla PAT Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale denominato "Riqualificazione del giardino APSP "San Giuseppe" di Primiero. L'opera verrà realizzata mediante l'impiego di lavoratori espulsi dal mondo produttivo con l'obiettivo di assicurare l'occupazione dei lavoratori espulsi dai processi produttivi. Le spese che l'Ente dovrà sostenere per la realizzazione di parte dell'opera saranno oggetto di successiva quantificazione e troveranno copertura nel Fondo manutenzioni straordinarie del bilancio d'esercizio. L'altra importante novità è legata alla concessione del contributo relativo alla domanda, presentata nel mese di agosto 2018 dall'Azienda e finalizzata all'acquisizione della certificazione Family Audit. Per la nostra Azienda rappresenta l'avvio di un importante percorso da intraprendere e che verrà illustrato di seguito. Mercoledì 5 dicembre 2018 ci siamo ritrovati presso il Centro Civico di Siror e insieme ad un bel gruppo di dipendenti e di amministratori della Casa abbiamo trascorso una piacevole serata di svago, allietati dalle note musicali e dalla bella voce di Alessandra. Durante la serata abbiamo salutato e ringraziato il dott. Flaviano Jang, che ha operato in qualità di medico curante dall'anno 2005, assumendo nel 2010 il ruolo di Direttore Sanitario della R.S.A.. A lui va il nostro più sincero grazie per la positiva collaborazione, per il suo essere diretto e immediato nella presa in carico delle varie esigenze e per aver sempre perseguito il bene di tutti i residenti, in collaborazione e valorizzando il personale che accanto ha lavorato. Tanti cari auguri di un Felice Natale, che possiamo trovare la forza di affrontare il quotidiano con serenità di spirito.

*La Direttrice
Federica Taufer*



"LA BELLEZZA DIPENDE DAGLI OCCHI DI CHI GUARDA"

Carissimi amici, in questo clima di feste natalizie ho il desiderio di condividere con voi alcune considerazioni che nascono dalla mia esperienza di vita lavorativa già ventennale con gli anziani.

Amo ricordare una frase di Shakespeare che dice: "La bellezza dipende dagli occhi di chi guarda".

Io credo che questo valga anche per l'età: è una questione di sensazioni e di percezioni. Oggigiorno a quale età si diventa anziani? Dare una risposta è difficile. Fino a pochi decenni fa un uomo di 60 anni era già "vecchio" e una donna poi era considerata solo una "nonna". Ora grazie alla medicina e ai suoi progressi, alle migliori condizioni di vita, ai cambiamenti che ha prodotto la crescita culturale della nostra società moderna si è rimesso tutto in discussione: dove finisce la giovinezza? Dove inizia la maturità? E dove la terza età? E la felicità, la gioia di vivere, la speranza, l'entusiasmo per il domani fino a quando possono essere presenti nella nostra vita? Solo fino ai 60 anni o giù di lì o anche dopo? Queste semplici considerazioni mi nascono dentro e ve le vorrei trasmettere. Io incontro persone giovani stufe della vita, che non riescono ad amarla, poi incontro anziani che trasmettono quotidianamente la voglia e l'attesa per un nuovo do-



mani, con serenità, forse perché le loro ambizioni contingenti diminuiscono e si godono finalmente la vita per quello che è. Penso allora che se noi nella nostra casa riusciamo a mantenere una buona qualità di vita, se riusciamo a dare ai nostri residenti una assistenza oltre le "azioni" ma che sia fatta di ricerca del gesto, della parola, del contatto personalizzato, se riusciamo ad instaurare una buona relazione attraverso tutti i linguaggi possibili per fare "stare bene" chi abbiamo in cura, possiamo fare la differenza e possiamo rendere felici gli anni che ai nostri ospiti è concesso di vivere. E se è vero che un uomo può dimenticare cosa hai detto, cosa hai fatto, ma non dimenticherà mai come lo hai fatto sentire, il nostro obiettivo in mille modi diversi rimane uno e costante: farli sentire amati. Colgo l'occasione per augurare ad ognuno di voi Buone Feste

*La Vice Presidente in rappresentanza
del Comune di Imer
Federica Bettega*

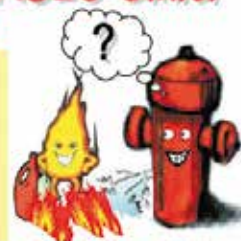
IL PERCORSO "COGNITIVO E MOTORIO" DELLA NOSTRA CASA "SAN GIUSEPPE"

Oggi la nostra società, (in particolare in Trentino) è riuscita ad allungarci la vita, facendo vivere più a lungo le persone rispetto ad un tempo. Noi, nella nostra casa, ci siamo prefissi l'obiettivo di curare i nostri ospiti, per "dare vita ai loro anni" prevenendo le non autosufficienze ed un invecchiamento precoce.

Tra le varie attività curative importanti, vi sono la fisioterapia, e le attività didattiche e sociali che ritardano l'invecchiamento del corpo e mantengono attivo ed in salute il cervello. "Mens sana in corpore sano" è un antico motto dei saggi dell'epoca Romana che oggi è stato validato scientificamente dalle più moderne ricerche mediche che invitano a mantenere in "allenamento il cervello" e fare attività fisica camminando e facendo esercizi guidati da fisioterapisti esperti.

SERVIZI ANTINCENDIO S.n.c. di Osler Andrea e Fontanari Nicola

Sede: via Regensburger, n° 102/B
38057 PERGINE VALSUGANA (TN)
Tel - Fax 0461/532910
Cell. 328 6718037 - 347 5414620
n° Partita Iva: 02042580221
web: www.servizi-antincendio.eu
e-mail: info@servizi-antincendio.eu
PEC: info@pec.servizi-antincendio.eu



Dato il contesto, abbiamo avuto l'opportunità di fare un progetto PAT con l'AVULSS, che è stato realizzato installando dei cartelli didattici ben leggibili, studiati e validati dalla nostra fisioterapista per gli esercizi motori e dal nostro psicologo per gli esercizi cognitivi, dando vita così ad un percorso, costituito da 13 tappe, che è stato installato nel nostro giardino sito a nord, che consente l'uso da parte di anziani accompagnati e non ed anche da ospiti non autosufficienti in carrozzella. IL PERCORSO SALUTE, È GIÀ UTILIZZABILE !

Successivamente, per realizzare e completare il progetto, verranno programmati degli incontri formativi con lo psicologo che darà dei consigli per invecchiare bene e con un medico nutrizionista che ci insegnerà a "stare bene" seguendo dei consigli pratici semplici, per migliorare la propria salute grazie ad un'alimentazione sana.

Noi abbiamo la grande fortuna di vivere nelle nostre case, all'interno di un ambiente accogliente, in un contesto paesaggistico montano, ricco di biodiversità, a contatto con una natura meravigliosa che è la miglior medicina omeopatica esistente.

Il medico ci dice quali sono alcuni vantaggi ed i benefici che si possono trarre dal vivere frequentando e vivendo in montagna ed in particolare in un parco: "La montagna è un vero elisir da prendere a piccole e grandi dosi, in base all'allenamento.

In quota si ha una minore presenza di sostanze inquinanti, con conseguente neutralizzazione degli effetti prodotti dagli "allergeni".

L'ambiente montano è un vero toccasana non solo per il fisico, ma anche per la mente. Non presenta controindicazioni ed è adatto a persone di tutte le

età; è come compiere un viaggio verso l'armonia del corpo e dell'anima.

Il soggiorno in montagna produce effetti benefici anche sullo stato psichico dei soggetti stressati, depressi, o con facilità ad innervosirsi, grazie all'effetto rilassante esercitato dal clima e dalla tranquillità dell'ambiente.

La bellezza di un paesaggio mozzafiato, il verde dei prati da cui si staglia l'azzurro cangiante di un cielo terso, i silenzi interrotti dal verso di un animale o dal fruscio delle foglie multicolori dei boschi, il suono ridente di una cascata cristallina, l'aria ricca di ossigeno.

La montagna è il luogo ideale per disintossicarsi. Per chi vive e lavora in città, prevalentemente in ambienti chiusi e condizionati, è importante disintossicarsi ed eliminare lo stress soggiornando in ambienti montani, ambienti sani "ecosostenibili", imparando a camminare ed a respirare."

Cesare Cerchio

Consigliere in rappresentanza del
Comune di Primiero San Martino di Castrozza

PELLEGRINAGGIO A MONTE BERICO

Venerdì 26 ottobre un bel gruppo di residenti e di utenti esterni alla Casa erano pronti per la gita a Vicenza per la visita del Santuario di Monte Berico. Il pellegrinaggio è stato organizzato dall'A.P.S.P. "San Giuseppe" in collaborazione con la Parrocchia di Primiero, da un'idea del Consiglio pastorale dell'Azienda.

La partecipazione al pellegrinaggio è stata condivisa da residenti, familiari, volontari, parrocchiani, amministratori e personale. Dopo un allegro viaggio con intermezzi di barzellette ed aneddoti da



Don Giuseppe celebra la Santa Messa

Il cerchio della salute

AVULSS

INVITANO TUTTA LA CITTADINANZA
ALLA SERIE DI INCONTRI SU
CORRETTI STILI DI VITA
E PREVENZIONE

Prevenire è meglio che curare
2 incontri con il medico
Scopriremo i corretti stili di vita per prevenire eventi acuti vascolari, tumori, demenza, osteoporosi.
Presso la Sala TV dell'A.P.S.P.

Corso pratico di cucina sana
3 serate con dietista e cuoca
Imparare a cucinare in maniera sana e gustosa per migliorare il proprio stile di vita alimentare.
Presso la Sala animazione dell'A.P.S.P.
Iscrizione richiesta contattando la struttura.
15 posti disponibili max.

Il nuovo percorso di stimolazione cognitivo-sensoriale
2 sessioni con la fisioterapista
Guida pratica al nuovo percorso presso il giardino della A.P.S.P. "San Giuseppe" di Primiero. In caso di maltempo c/o la Sala TV.

Calendario appuntamenti

con il medico
martedì 20/11/2018
martedì 18/12/2018
dalle 15:00 alle 17:00

con dietista e cuoco
martedì 27/11/2018
martedì 04/12/2018
martedì 11/12/2018
dalle 18:00 alle 20:00

con fisioterapista
giovedì 29/11/2018
giovedì 06/12/2018
alle 15:00

Gli incontri sono aperti a tutta la popolazione.
Per informazioni:
+ segreteria@apspprimiero.net
+ 0439 62 371



parte di don Giuseppe, sempre molto eclettico e spiritoso, siamo arrivati su questa bella collina di Vicenza.

Scesi dall'autobus abbiamo consumato una ricca e calda merenda servita dalle preziose animatrici con la collaborazione di Mariella e Michela.

Stupendo panorama, Chiesa ricca di tante bellezze e con profonda devozione alla Madonna da parte di tutti, grazie a Don Giuseppe per la celebrazione della Santa Messa con la benedizione personale di tutti i partecipanti.

Ristorante vicino e personale cordiale, tutto eccellente. Abbiamo gustato tutto con la simpatica compagnia dei vicini di tavola.

Foto di gruppo dell'intero pullman e dopo ristorati, felici, contenti, benedetti ed allegri siamo rientrati sempre allietati dalle barzellette di don Giuseppe. È stata proprio una bella gita!

*Annamaria Orsingher
Consigliere dell'A.P.S.P. in rappresentanza
del Comune di Mezzano*



Foto di gruppo davanti al Sagrato della Chiesa

Un po' di storia:

Le origini del Santuario di Monte Berico sono legate alle due apparizioni della Madonna a Vincenza Pasini, una donna che portava cibo al marito che lavorava sul colle: la prima del 7 marzo del 1426, la seconda del 1 agosto 1428. La Madonna prometteva la fine della peste e chiedeva che in quel luogo le fosse dedicata una chiesa. Così nel 1428, in pochi mesi, sorse la prima chiesetta tardogotica e un piccolo cenobio per ospitare una comunità religiosa dedita all'accoglienza dei pellegrini. Dopo un breve periodo in cui la chiesa era governata dai frati di Santa Brigida, il complesso fu affidato ai Servi di Maria (1435), tuttora custodi del santuario. Da allora il santuario subì una serie di modifiche: dal 1493 al 1498 venne ampliato il convento; nel 1475 venne ampliata la chiesa ad opera di Lorenzo da Bologna; su disegno di Palladio, nel 1590-91 si operò un ampliamento del quale però non rimane traccia perché completamente demolito nel 1687; nel 1703 fu realizzata la chiesa barocca ad opera di Carlo Borella; tra il 1825 e il 1852 venne realizzato il nuovo campanile su progetto di Antonio Piovone, questo intervento provocò la distruzione del coro di Lorenzo da Bologna e il danneggiamento

dell'annessa sacrestia; nel 1860-61 venne rifatta la facciata della prima chiesa ad opera di Giovanni Miglioranza. La prima chiesa si sviluppa in cinque campate ricoperte da volte a crociera, sostenute da colonne rivestite in marmorina nel XIX secolo. L'immagine della Madonna, nella lunetta della porta d'ingresso, è stata realizzata da Pietro Pala. La chiesa del Borella ha pianta a croce inscritta entro un quadrato ai cui vertici si aprono quattro vani minori coperti a calotta. Nei tre lati esterni, il quarto è sul fianco della prima chiesa, si ripete la stessa facciata.



“IL CLOWN DEL CUORE: L'ARTE DELLA CURA”

Non esiste “CURA” senza relazioni, perché per poter dare e ricevere è necessario creare legami, in una parola è necessario costruire relazioni.

Quanto è importante la buona relazione!

Saremo volontari credibili non per la quantità di cose che facciamo, ma per la qualità di relazioni che sappiamo costruire.

Proprio per aiutare a creare relazioni nuove, scoprendo le capacità che ciascuno ha in sé e magari non è capace di esprimere, è stato proposto il corso: “ Il Clown del cuore, l'arte della cura” con Ginevra Sanguigno, clown sociale, formatrice per Associazioni di volontariato, Aziende ospedaliere e Scuole. Si è svolto a Imer il 29 – 30 settembre, con invito rivolto a tutti, in particolare ai giovani dai 15 ai 29 anni, in quanto il progetto è sostenuto anche dal “Tavolo delle Politiche Giovanili” della Comunità di Primiero. Mi piace condividere con voi alcune considerazioni dei partecipanti al corso, tenendo presente quello che Patch Adams ha detto: **“È importante sapere che chiunque può fare il clown, visto che non deve possedere doti particolari, ma solo il desiderio di portare amore a ogni persona che incontra. La fame d'amore farà venir fuori il clown che è in noi”**:

- *“Da anni aspettavo questo corso. Le mie aspettative erano più sul “fare” che sull’“essere” clown, il che all’inizio mi ha un po’ spiazzata. È stata un’esperienza bella e coinvolgente; la formatrice è riuscita a tirar fuori aspetti caratteriali che non ricordavo di avere. Ho conosciuto persone che si sono messe in gioco per far crescere il gruppo e donare un sorriso.*
- *Amo il linguaggio del corpo, cerco di usarlo e leggerlo negli altri. Questo corso mi ha regalato una sfumatura in più, una visione allargata; mettersi in gioco non solo per lavoro o per diletto, ma per “ stare vicino” a chi non sta bene, a chi ha bisogno di compagnia, a chi non ha più sorrisi. Mi ha colpito quel “tirar fuori” quello che ognuno ha dentro per regalarlo agli altri. Mi sono sentita libera e immersa in un gioco che mi ha divertito, coinvolto, appagato. Grazie ai compagni di viaggio, alle risate sincere, a chi offre queste opportunità e a chi le sa cogliere!*
- *Il corso è stato molto interessante, perché è stato un incontro tra giovani e meno giovani ed ha dimostrato che può essere condiviso positivamente il loro desiderio di relazione.*
- *Se ami la vita, se hai un sogno, il sorriso è dentro di te e quel sorriso è speranza per l’altro. E nella semplicità diventi “Ambasciatore del sorriso”.*
- *Alla fine delle due giornate, nella mia “valigia” dei saperi, ho riposto giochi, ma anche*

consapevolezza che donare un sorriso costa poco, ma può fare la differenza per chi lo riceve.

- *Ho conosciuto il Clown del cuore che con la sua semplicità riesce a dare importanza alle persone rendendole protagoniste della propria vita, fino all’ultimo respiro.*
- *Il gruppo mi ha accolto e mi sono sentita bene.*
- *Nessuno sa cosa ci riserva la vita e proprio per questo mi piacerebbe dedicare un po’ del mio tempo libero a chi è meno fortunato o è in difficoltà, regalando un sorriso, una carezza, un momento di serenità.*
- *Portare un sorriso a chi ne ha bisogno è motivo di crescita.*
- *Abbiamo trascorso due giorni bellissimi, durante i quali abbiamo potuto provare emozioni di ogni tipo, dalle risate a crepappelle, alla commozione, all’imbarazzo nel mettersi in gioco, ma tanta, tanta gioia.*
- *I momenti esperienziali di gruppo, di piccolo gruppo, di coppia, hanno favorito una comunicazione che va oltre le parole, hanno aiutato a vincere timidezze e inibizioni, a scoprire la gioia e la voglia di trasmetterla agli altri. Ha permesso di scoprire e apprezzare quanto siano importanti tanti piccoli gesti.”*

Per concludere:

Si ritiene che quanto sperimentato potrebbe essere utile per promuovere/implementare nel territorio una cultura dell’accoglienza, della solidarietà del “sorriso”, non solo nei confronti di situazioni problematiche e di disagio, ma estesa a tutta la Comunità per il miglioramento delle relazioni, con l’obiettivo di coinvolgere più giovani.

CON UN GRANDE SORRISO SINCERO AUGURIAMO AGLI OSPITI, PERSONALE E AMMINISTRATORI: “BUONE FESTE”

Un sorriso dona sollievo a chi è stanco, rinnova il coraggio nelle prove e nella tristezza è medicina!

M. Teresa Gobber



DALL'ANIMAZIONE LUCIA ORLER E CRISTINA BETTEGA RACCONTANO...

Un'estate ricca di novità e gioia di stare insieme ha caratterizzato la stagione calda di quest'anno.

Siamo partiti a giugno con diverse gite: siamo stati a San Giovanni come di consueto ospiti del comune di Mezzano e poi abbiamo accompagnato a Sagron Mis Imelda, Maria, Pia e Caterina per far rivivere un po' il proprio paese di origine. Con gran gusto abbiamo sorseggiato un buon caffè presso la casa di Dorina una residente che aveva soggiornato un periodo da noi.



Gita Sagron Mis



Gita San Giovanni

Le uscite all'esterno sono state alternate a tante visite speciali da parte dei ragazzi dei centri estivi e organizzazioni del territorio che hanno vivacizzato le giornate all'interno della Casa. In particolare è stata organizzata una caccia al tesoro speciale

nel nostro giardino dove i ragazzi, accompagnati dai nostri residenti, hanno dovuto cercare animali nascosti tra i vari arbusti, inoltre la movimentata ginnastica o i balli di gruppo con i bambini dell'asilo estivo. Ricordiamo anche la terapia con gli asini insieme ai ragazzi dove si sono cimentati oltre che ad accompagnare i nostri asini (Dora Ivette e Ailù) in una simpatica gimcana. Qualche foto ricordo.



Felice Micheli



Marialuisa Briatore



Orlando Pauletto e Imelda Salvadori



Altre gite in giro per il Trentino a far visita alle strutture vicine.



Gita a Strigno



Gita a Levico

Per poter realizzare queste attività il servizio di animazione quest'anno ha avuto la collaborazione oltre che di Mariella, Giorgio e Rino anche di nuovo personale: Michela e di una giovane tirocinante Agnese.



La nuova tirocinante Agnese Maimone



Michela Lemma

Siamo stati ospiti di Dalaip del Pape per una mattinata all'insegna della raccolta di piccoli frutti.. non solo raccolta!



Pranzo assieme a Dalaip



Irma Gaio a Dalaip



Canal San Bovo: Vallombrosa e Camp. Al Vallombrosa ospiti del gruppo Alpini di Primiero e a Camp ospiti nel maso di Teresa e Giobata con la generosa collaborazione dei Nuvola.



Gita a Camp



Pranzo assieme al Vallombrosa

E ancora ospiti del maso di don Gianpietro a Valtegnaric, per una giornata avventurosa e all'insegna del sorriso.



Valtegnaric



Don Gianpietro

Per gli uomini invece abbiamo organizzato una uscita presso la Siega de Valzanca per rivivere i lavori di un tempo.



Visita alla Siega di Valzanca: i lavori di un tempo

La gita al Parco fluviale di Canal San Bovo ci è rimasta nel cuore, una giornata con il sole in ottima compagnia.



Patrizia Colaone alla griglia





Pranzo al Parco fluviale di Canal San Bovo



Raccolta margherite con Caterina ed Imelda Salvadori

Le attività invece che hanno caratterizzato tutto il periodo alternando alle gite e visite di ragazzi con sono stati i pranzi in giardino, le passeggiate all'aperto, i lavori dell'orto, la pesca e l'onoterapia. Le foto che seguono raccontano le belle esperienze provate...

Diversi inoltre gli incontri strutturati con il Centro Piccolo Principe, occasioni speciali queste per instaurare nuove relazioni...



Onoterapia: carezze e coccole agli asinelli



Momento sociale con il "Piccolo Principe"



Giardinaggio con Caterina Salvadori e Angela Debertolis



Tombola al Vallombrosa con i ragazzi del "Piccolo Principe"

Uno spazio speciale vogliamo dedicarlo a Furia la novità tanto attesa dell'estate, il 10 ottobre scorso dopo quasi 2 mesi di attesa è nato Furia. Il nome è stato proposto da Christian e condiviso dagli altri ospiti.



Furia, l'asinello appena nato! Benvenuto! Insieme alla sua mamma Ivette

Quest'anno l'Azienda Agritur dei Pape che segue presso la nostra struttura la terapia assistita con gli asini ha permesso il soggiorno nel nostro giardino di Ivette, un'asina di 3 anni gravida in attesa del parto, che ha dato alla luce Furia. La casa "San Giuseppe" dopo tanti anni che non vedeva più nascere qualcuno ha fatto rivivere l'emozione nei nostri anziani di una nuova vita e subito è diventato il protagonista della scena.

Davvero veloce l'arrivo dell'autunno con tante iniziative: la festa del nonno, i clown, la castagnata con i famigliari, la festa del volontariato con il Coro "Vece Voci" e lo speciale concerto del Coro "Sass Maor".



Attività ludica con i ragazzi dei Centri Estivi



Coro "Vece Voci" di Feltre



Coro "Sass Maor"



**Termoidraulica
Gobber Christian**

impianti idrico-sanitari • riscaldamento • videoispezioni • pannelli solari

Cell. 335 7881860



Aspettando il Natale abbiamo partecipato al concorso "Il mio albero" dei mercatini di natale a Siror, con i decori realizzati dai residenti.



Concorso di Siror "Il mio albero"



Corona dell'avvento realizzata dal personale della Casa insieme alla famiglia Tomas

ALZHEIMER. IL MORBO DI ALZHEIMER

Si deve parlarne? Sì, si deve.

Nell'attesa che in uno qualsiasi dei laboratori in tutto il mondo la scienza ci regali il miracolo e, finalmente, ci metta in grado di sconfiggere il mostro, si deve continuare a parlare di Alzheimer.

Si può parlarne? Sì, si può.

Bisogna soltanto saper scegliere il modo: perché non è facile. Troppa paura, troppo dolore, perfino troppa vergogna rendono l'argomento assoluta-

mente privo di appeal e lo relegano in un silenzio, oseremmo dire, scaramantico.

Eppure, aderendo ad una proposta della nostra Associazione, la A.P.S.P. "San Giuseppe" di Primiero – grazie all'appassionato input della Presidente Daniela Scalet - ed alla adesione del personale a tutti i livelli - ha voluto regalarci l'occasione veramente preziosa di godere di una performance teatrale unica nel suo genere.

Perché è una storia vera, di amore e disperazione; perché le parole di amore, di disperazione, di dolcezza e di rabbia, sono le parole che abbiamo usato noi stessi; o che avremmo usato se, come la splendida autrice-attrice Francesca Vitale avessimo dovuto misurarci con il verdetto senza appello del prof. Alzheimer. Perché le immagini, le parti recitative e le belle canzoni eseguite con voce appassionante e appassionata, ne hanno fatto un'esperienza indimenticabile.

E il pubblico, davvero numeroso, attento e commosso ha seguito partecipe fino in fondo, fino all'applauso lunghissimo e liberatorio che ha premiato davvero tutti.

Grazie allora all'attrice, al regista, alla "San Giuseppe" ed a chi, come l'A.P.S.P. Valle del Vanoi, l'AVULSS e la Comunità del Primiero hanno collaborato alla bellissima avventura.

*Per I Mazaroi
Ornella Cavazzini*

PAROLE MUTE
UNA TESTIMONIANZA SULL'ALZHEIMER

di e con
FRANCESCA VITALE

Voci fuori campo
**OTTAVIA PICCOLO
PAOLO BONACELLI**

Regia
LAMBERTO PUGGELLI
ripresa da
MANUEL RENGA

PREMIO ENRIQUEZ 2009

Produzione: LA MEMORIA DEL TEATRO
RENATO LOMBARDO 1340 6512562 - direzione@palcooff.it

Una malattia tra le più crudeli è l'Alzheimer. Come ultimo atto d'amore verso un grande padre, una figlia, ha avuto il coraggio civile di raccontare, in prima persona, la sua dolorosa storia. Una coinvolgente e toccante testimonianza. Per farci riflettere...

GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE 2018

TEATRO DELL' ORATORIO DI PIEVE
Comune di Primiero San Martino di Castrozza

ORE 20:30 | INGRESSO LIBERO



In primavera è iniziato il progetto “Erbe e ricordi” guidato da Valentina con la collaborazione del personale animazione. Tutto è iniziato con un incontro di “ciacòle” con gli ospiti della casa di riposo volto a ricordare erbe e fiori con i loro usi tradizionali alimentari e non (antitarme, deodorante, digestivo, rilassante, dissetante...).

Grazie ai ricordi degli ospiti, con loro sono state scelte alcune piante aromatiche e officinali significative e durante l'estate sono state piantate e curate nell'orto. Prezioso l'aiuto dei volontari e del personale in questa importante fase...senza piante non avremmo fatto niente!

Dopo averle colte nel loro momento balsamico, le erbe sono state usate fresche o sono state essiccate per 2 tipi di preparazioni:

- SACCHETTINI profumati CURALANA/ANTI-TARME per cassetti e armadi realizzati con pannolenci, garza, lavanda e alloro. Le ospiti hanno cucito ad ago con punto “dentèl” e confezionato fiori profumati.
- L'AMARO: un preparato alcolico dolce e allo stesso tempo amaro, ottenuto con 11 erbe e fiori dell'orto...un vero elisir di lunga vita imbottigliato per le occasioni speciali.

Un grazie alla creatività di Gianco che ha creato un'etichetta personalizzata per questo prodotto.

I lavori sono proseguiti anche nel mese di novembre e con l'arrivo dell'autunno è partito il progetto “ManualMente”.

Un'occasione per gli ospiti di ricordare i gesti della maglia...far ferì, drèt e revèrs per creare calde e utili babbucce da letto in lana. Freddo non ti temiamo!

Valentina Saitta



Siamo quasi a fine anno e mi è stato chiesto di abbozzare un articolo per il giornalino natalizio. Quale referente del personale vorrei soffermarmi su chi forse ha meno visibilità, vuoi perché il periodo lavorativo è breve o per altre ragioni che a volte anche agli addetti ai lavori sfuggono; in particolare sulle persone coinvolte nei vari progetti finanziati dalla PAT a sostegno dell'occupazione che svolgono la loro attività nella ns. Azienda, quali gli addetti del progetto “Intervento 19”, del Progetto OccupAzione, del Progettone e non ultimi gli LPU. Nell'anno 2018 i soggetti coinvolti nel Progetto OccupAzione sono stati 3 da gennaio ad aprile e pochi giorni fa hanno iniziato la loro esperienza 4 persone di cui 2 nuove.

Per quanto riguarda l'“Intervento 19” quest'anno abbiamo avuto la fortuna di poter disporre di 4 persone, di cui 3 a tempo pieno ed una a tempo parziale; le prime due hanno iniziato ad aprile e successivamente prima in maggio e poi in giugno si sono aggiunte altre due risorse. I due progetti sono complementari in quanto pensati per poter dare continuità nel supporto al ns. personale che deve dedicare sempre più tempo all'assistenza diretta all'Ospite e non può presidiare con continuità le varie aree di aggregazione.

A queste figure si è aggiunto recentemente una persona inserita nell'ambito del “Progettone”, figura che ci mancava da 3 oltre anni.

Un'ultima riflessione vorrei spenderla per quelle persone che vengono nella nostra Azienda per svolgere lavori di pubblica utilità, in sigla gli LPU. Sono ormai 8 anni che la ns. Azienda, forse la prima in valle ad attivarsi, è convenzionata con il Tribuna-

FAMIGLIA COOPERATIVA DI PRIMIERO



... da sempre al tuo servizio

PRIMIERO - Viale Piave, Tel. 0439 / 762375
TRANSACQUA - Via Risorgimento, 33 - Tel. 0439 / 762038
FIERA DI PRIMIERO - P.zza C. Battisti, 14 - Tel. 0439 / 762174
TONADICO - Via Scopoli, 40 - Tel. 0439 / 62428
SIROR - Piazza Sant'Andrea, 4 - Tel. 0439 / 62402
SAGRON MIS - Via Gavada, 8 - Tel. 0439 / 65161
GOSALDO - Via Don, 9 - Tel. 0437 / 680006



le di Trento per accogliere quelle persone che ad espiazione della pena scelgono di prestare a titolo gratuito la propria opera per un periodo prestabilito presso la ns. Azienda.

Quest'anno ben 7 persone da gennaio a dicembre hanno prestato la loro opera presso di noi, alcune sono rimaste per pochi gg. altre per qualche mese ed impiegate per lo più in lavori di manutenzione. Quest'anno per vari motivi ho avuto modo di rapportarmi più frequentemente del solito con loro e ognuno, in modi e con stili diversi, mi ha lasciato un buon ricordo e qualche prezioso insegnamento. Credo non sarà sfuggita a molti la cura con cui è stato tenuto l'ampio parco posto ad est della Casa che di norma veniva pulito dalle squadre del verde 2-3 volte l'anno mentre quest'anno è stato curato proprio da loro. È stato eseguito anche un intervento straordinario di taglio di alcune piante ormai ingombranti e nel pieno stile di noi montanari "non si butta niente" alcuni ceppi sono stati intagliati e sagomati con artistiche sculture che spero possano resistere alle intemperie per molti anni. Significativa mi è parsa la volontà dell'Amministrazione, a parziale compensazione di ciò che ci viene quotidianamente donato gratuitamente, di destinare la legna prodotta al Convento delle Suore Clarisse Cappuccine di Tonadico che sicuramente ne sapranno fare buon uso.

Auguro a tutti un Buon Natale ed un Felice 2019.

Silvio Partel

Referente Amministrativo del Personale



Decorazioni in legno realizzate nell'ambito dei lavori di pubblica utilità

BASTA POCO PER DARE MOLTO

Ho iniziato quest'esperienza di lavoro molto emozionata e timorosa perché non sapevo assolutamente a cosa sarei andata incontro. Mi sono accorta in realtà di aver ricevuto più di quanto potessi immaginare. Non potrò più dimenticare i primi sorrisi (meravigliosi) di tutti i "nonni" e "nonne". Ho imparato tanto in questi pochi mesi... Ho imparato quanto entrare in una stanza e sorridere e abbracciare chi trovi, possa riscaldare chi riceve quell'abbraccio, ma soprattutto chi lo dà. Ho imparato che per dare non bisogna essere supereroi, ma semplicemente dare quella parte di calore umano che spesso nella vita di tutti i giorni viene confinato in un pezzetto di cuore. Ringrazio tutti per la ricchezza di quest'esperienza! Auguri di buone feste

Michela Lemma

Operatrice Progetto Intervento 19

VACCINO ANTINFLUENZALE 2018-2019 IL CAPOSALA CI AGGIORNA...

L'influenza è una malattia importante che può richiedere il ricovero ospedaliero e talvolta causare la morte.

Ciascuna stagione influenzale è differente e l'infezione può colpire le persone in modo diverso, perfino individui sani possono stare molto male e diffondere l'infezione ad altri e nelle recenti stagioni influenzali, l'80-90% delle morti legate all'influenza si sono verificate in soggetti con almeno 65 anni. In Italia la "stagione influenzale" è spesso sovrapponibile alla stagione invernale, anche se possono esserci variazioni anche importanti da un anno all'altro.

Un vaccino antinfluenzale stagionale annuale è il modo migliore per ridurre le probabilità di ammalarsi e di contagiare altri individui.

I vaccini inducono lo sviluppo di anticorpi circa due settimane dopo la loro somministrazione. Questi anticorpi proteggono da infezioni conseguenti agli stessi virus presenti nel farmaco.

La formulazione stagionale protegge dai virus influenzali che secondo la comunità scientifica saranno i più comuni durante la stagione a venire.



I vaccini intramuscolari (in forma di iniezione) disponibili in Italia sono tutti inattivati, ossia non contengono virus interi e/o attivi, e sono:

- * split (virus influenzali frammentati),
- * a subunità (contenente solo gli antigeni di superficie, emoagglutinina e neuraminidasi),
- * adiuvato, contenente gli antigeni di superficie emulsionati ad adiuvante e autorizzati, al momento, per l'immunizzazione dei soggetti di età maggiore o uguale a 64 anni,
- * intradermico, è un vaccino split, confezionato in una siringa con ago particolarmente corto che inietta la sostanza nel derma anziché nel muscolo.

La vaccinazione antinfluenzale dovrà coprire la grande maggioranza della popolazione entro dicembre.

In Italia la vaccinazione è fortemente consigliata per:

- * soggetti di età pari o superiore a 65 anni,
- * bambini di età superiore ai 6 mesi, ragazzi e adulti fino a 65 anni affetti da:
 - malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio,
 - malattie dell'apparato cardio-circolatorio,
 - diabete mellito e altre malattie metaboliche,
 - insufficienza renale,
 - tumori,
 - epatopatie croniche,
 - patologie associate ad un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie,
 - malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinali.

La vaccinazione è consigliata anche per il personale di assistenza medica, infermieristica e socio-sanitaria.

CERTIFICAZIONE FAMILY AUDIT



Nel mese di agosto 2018, il Consiglio di Amministrazione della nostra Casa, ha ratificato il Decreto del Presidente n.2 dd.14/08/2018 avente ad oggetto la presentazione della domanda di contributo alla Pat per l'ottenimento della certificazione Family Audit.

Vediamo assieme di che cosa si tratta:

“Lo standard “Family Audit” è uno strumento di certificazione, con relativo marchio, che qualifica un'organizzazione come attenta alle esigenze di conciliazione famiglia – lavoro dei propri dipendenti. È uno strumento manageriale che promuove un cambiamento culturale ed organizzativo all'interno delle organizzazioni e consente alle stesse di adottare delle politiche di gestione del personale orientate al benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie.

L'organizzazione che utilizza il Family Audit innescava un ciclo virtuoso di miglioramento continuo, introducendo al proprio interno soluzioni organizzative innovative e competitive relativamente alla flessibilità del lavoro e alla cultura della conciliazione.

Le finalità del Family audit si possono riassumere nei seguenti punti:

- gestire cambiamenti interni all'organizzazione con un percorso strutturato e specifici strumenti;
- promuovere nelle diverse componenti aziendali la cultura della conciliazione vita e lavoro;
- ottimizzare la gestione delle risorse umane valorizzando le diverse competenze;
- acquisire consapevolezza rispetto sia alla natura dei bisogni di conciliazione dei lavoratori sia alle misure già attuate dall'organizzazione;
- ottenere effetti positivi sul clima organizzativo, sulla motivazione e sulla soddisfazione dei lavoratori diminuendone lo stress psico-fisico;
- aumentare la qualità delle prestazioni dei lavoratori e quindi la produttività, con eventuale riduzione dell'assenteismo, del lavoro straordinario, del turn-over...;
- ridurre la disparità di trattamento tra gli occupati con differenti carichi familiari;
- fidelizzare i lavoratori, preservare il know-how aziendale ed aumentare la capacità di attrarre talenti;

MALI INCURABILI

Caposala IPAFD
Caser Gianmaria



- stimolare la responsabilità sociale dell'organizzazione sulle tematiche legate al tema della conciliazione vita e lavoro e più in generale al benessere dei lavoratori;
- rafforzare l'identità dell'organizzazione, aumentandone la competitività.

Lo standard Family Audit si realizza attraverso un processo di valutazione sistematica e standardizzata che permette alla fine di ottenere una certificazione. L'iter di applicazione del Family Audit richiede un arco temporale di 3 anni e 6 mesi entro i quali viene data applicazione del piano aziendale, ossia la realizzazione degli obiettivi che l'ente si è posto di conseguire.

Successivamente è possibile attuare un processo di mantenimento e consolidamento.

L'ottenimento del marchio è subordinato al superamento con esito positivo di apposito audit, tenuto dal Valutatore.

In Italia l'Ente di certificazione e proprietario dello standard è la Provincia Autonoma di Trento.

Il Dipartimento per le politiche della famiglia ha ritenuto strategico impegnarsi nella promozione su tutto il territorio nazionale di questo innovativo marchio di qualità.

Per questo le organizzazioni che intraprendono il percorso di adozione dello standard ottengono degli sconti sui costi di certificazione grazie alla compartecipazione finanziaria e strumentale garantita dalla Provincia;

Il Family Audit oltre ad accrescere il benessere aziendale, consente di creare valore economico per l'Ente, di rafforzare la propria immagine e migliorare la propria identità aziendale nonché di aumentare i livelli di produttività e la soddisfazione dei propri dipendenti.

La conciliazione rappresenta non solo una questione etica, riconducibile alla responsabilità sociale dell'Azienda, ma anche un obiettivo di business aziendale e d'interesse pubblico".

A mio giudizio questo progetto, se seguito da un'adeguata impostazione, al di là del significato che può avere una certificazione, rappresenta un'importante opportunità di crescita e sviluppo per l'ente, per i suoi dipendenti e indirettamente anche per le rispettive famiglie e la comunità intera.

Se il lavoratore viene valorizzato all'interno dell'ambiente lavorativo e gli viene data la possibilità di svolgere il proprio lavoro con serenità e rispetto, il primo a beneficiarne, oltre al lavoratore, è l'ospite e, a cascata, il benessere viene percepito nell'intera organizzazione.

Spero che questo progetto venga accolto dai miei colleghi con entusiasmo e li invito a partecipare attivamente con proposte costruttive.

*L'Assistente Contabile
Marilena Nami*

Cari Lettori, noi Operatrici Socio Sanitarie Giovanna Cemin e Patrizia Murer, dipendenti di questa APSP stiamo frequentando il corso Validation di primo livello, per comprendere ciò che i grandi anziani hanno nella mente e nel cuore.

Il metodo Validation è stato elaborato da Naomi Feil e prevede: un approccio, un atteggiamento ed una tecnica basati sull'empatia per poter entrare in sintonia con la realtà interiore dei nostri grandi anziani malorientati e disorientati; accogliendo le loro emozioni, legittimandole e convalidandole.

È riconosciuto come metodo di eccellenza nel trattamento di grandi anziani affetti da Alzheimer, esso si basa su principi fondamentali che derivano da alcune teorie di Jung e Freud rielaborate da Naomi Feil, prevede di suddividere le persone interessate in 4 fasi e per ognuna di esse ci sono tecniche diverse che verranno utilizzate per avere un miglior approccio.

Questo corso è molto impegnativo, le lezioni hanno avuto inizio a settembre 2018 e termineranno presentando un Case Study (un caso studio reale) corredato da una nostra tesina a giugno 2019. Durante tale periodo oltre a partecipare alle lezioni



**FARMACIA
ZONTA**



siamo molto impegnate nella preparazione in sede delle sessioni validanti, (casi studio con dei nostri residenti), il tutto insieme al prezioso supporto del coordinatore infermieristico, dello psicologo, dell'infermiera Marzia e dell'animatrice che ci aiutano per quanto di competenza, fase per fase per raccogliere ed elaborare tutto il materiale necessario; cogliamo inoltre l'occasione per rinnovare il ringraziamento ai famigliari degli ospiti interessati nei casi studio per averci dato in primo momento l'autorizzazione e per il continuo supporto indispensabili per poter concretizzare il nostro lavoro. Il corso, per quanto concerne la parte teorica, si svolge a Trento presso la sede di UPIPA, e oltre ai docenti abbiamo la possibilità di trovarci con colleghi di altre strutture sanitarie, riuscendo a scambiarsi idee e progetti nell'ambito della demenza.

Ci teniamo inoltre ad esternare qualche nostra considerazione; questo corso ci sta coinvolgendo e dando molto, sia sotto il profilo professionale che personale; vediamo che è apprezzato anche dai nostri residenti interessati, i quali rispondono molto bene a questo progetto e sono felici di parteciparvi sentendosi accolti e presi in carico. Abbiamo constatato nelle varie sedute quante emozioni, sentimenti e vissuto emergano applicando il metodo Validation e di questo ne siamo davvero felici e soddisfatte. Andando avanti con i mesi Vi terremo aggiornati del nostro progresso.

Vogliamo inoltre ringraziare il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della Casa di Riposo "San Giuseppe" di Primiero per questa grande opportunità che ci stanno offrendo.

Vi lasciamo con il quarto principio che a noi piace molto: **"Le emozioni dolorose quando escono, riescono a prendere la luce e se vengono accolte, diminuiscono il dolore e l'intensità. Se invece vengono ignorate e lasciate dentro prenderanno forza."**

Buon Natale e un sereno Anno nuovo a tutti Voi da parte nostra di Cuore.

Giovanna Cemin & Patrizia Murer



LA LOTTERIA DI BENEFICIENZA

In occasione della Festa del Residente, che abbiamo condiviso con i nostri residenti e i loro familiari, domenica 16 settembre 2018, vi è stata l'estrazione dei premi per la Lotteria di Beneficienza in favore dei bambini di Kimbondo (Repubblica Democratica del Congo) mettendo in palio 50 cesti, grazie al contributo di molti negozianti e commercianti della valle, che hanno generosamente messo a disposizione i loro prodotti e articoli. Sono stati venduti tutti i 1000 biglietti per un ricavato di Euro 1.000,00 che è stato consegnato dalla Presidente Daniela Scalet, domenica 21 ottobre 2018, a padre Hugo Rios alla presenza di don Giuseppe Da Prà.

La Pediatria di Kimbondo, si trova a Mont N'Gafula a 36 Km da Kinshasa nella Repubblica Democratica del Congo. È stata creata vent'anni fa dal cilenos padre Hugo Rios ed è finanziata esclusivamente dagli aiuti del volontariato, prevalentemente italiano. In occasione della sua visita Padre Hugo ci ha ricordato quanto sia importate il nostro contributo in una realtà, come quella di Kimbondo, dove ci sono tanti bambini soli e privi di assistenza.

Un sincero grazie a tutti i negozianti del Primiero che hanno messo a disposizione i loro prodotti e alle signore Stefania Simon e Aurelia Longo per il prezioso aiuto nel riuscire a realizzare la lotteria.

Federica Taufer



PROMOVANOI
società cooperativa



APSP "SAN GIUSEPPE" DI PRIMIERO ED ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE: UNA FRUTTUOSA COLLABORAZIONE CHE PROSEGUE NEGLI ANNI

Di alternanza scuola-lavoro si inizia a parlare a partire dall'a.s. 2014/15 allorché, attraverso l'introduzione della Legge 107/2015 meglio conosciuta come "Buona Scuola", il governo ha stabilito l'obbligo di predisposizione di appositi percorsi da parte di tutti gli istituti superiori.

L'intento era quello di supportare la preparazione teorica fornita dalle varie materie scolastiche con una o più esperienze concrete del mondo del lavoro, da attuarsi attraverso periodi di permanenza in aziende, studi, enti pubblici e privati disposti ad accogliere gli studenti presso le loro strutture.

Nonostante le tante e profonde difficoltà che ogni novità porta con sé, l'Istituto Superiore di Primiero non si fece trovare impreparato e, forte delle esperienze maturate in precedenza attraverso i "tirocini di formazione e di orientamento" proposti facoltativamente ai propri studenti già da diversi anni, cominciò a darsi da fare iniziando, necessariamente, a cercare di allargare la cerchia di soggetti e strutture collaboranti.

Tra questi un posto di rilievo merita sicuramente la Casa di Riposo "S. Giuseppe" con la quale una faticosa ed efficace collaborazione va avanti fin dall'anno scolastico 2010-2011. Già allora i docenti referenti si erano posti il problema di trovare nuove collaborazioni in quanto il numero di studenti che richiedevano di fare uno stage formativo era in graduale crescita.

Il fatto che l'allora Presidente fosse il Prof. Silvio Moz facilitò notevolmente l'instaurarsi di positivi contatti tra l'Istituto e la Dirigenza dell'APSP che

cominciarono a dialogare in buona sintonia, apportando di anno in anno quelle modifiche, limature e miglioramenti che hanno permesso di offrire agli studenti un'esperienza di stage valida durante la quale possono mettersi in gioco applicando quello che imparano a scuola in un contesto reale e concreto di ambiente di lavoro.

A svolgere gli stage in questa realtà sono soprattutto gli studenti del corso Amministrazione Finanza Marketing (ex ragioneria) anche se in diverse occasioni sono stati coinvolti pure coloro che frequentano il corso Tecnico Economico per il Turismo.

Nel corso degli anni a prendere posto davanti ai computer degli uffici dell'APSP "S. Giuseppe" si sono succeduti ben 12 studenti sotto la guida dell'inflexibile Silvio, di Daniela, Marilena ed Angioletta e della direttrice Federica che ci assicurano che l'impegno e la dedizione di questi ragazzi e ragazze sono sempre stati all'altezza di quanto richiesto e, in più di un caso, anche lodevoli.

Da parte nostra, tramite la somministrazione dei questionari di fine tirocinio, abbiamo sempre potuto constatare che i tirocinanti riconoscono questa esperienza come valida e formativa. Gli aspetti considerati più positivi sono il fatto di essere seguiti costantemente, di vedersi affidare anche compiti di responsabilità, di essere trattati come dipendenti veri (avere il proprio badge da validare in ingresso ed uscita turno è una cosa che li responsabilizza e li fa sentire parte del sistema).

Certi del fatto che questo "sodalizio" continuerà anche nel corso dei prossimi anni con reciproca soddisfazione, non possiamo fare altro che ringraziare le persone sopra citate per l'accoglienza e la pazienza con la quale si relazionano con i nostri studenti.

Auspichiamo che essi siano sempre più consapevoli dell'importanza che questa opportunità rappresenta non esclusivamente a livello educativo ma anche relazionale e sociale.

*Il gruppo docenti "alternanza"
dell'Istituto Superiore di Primiero*



Il 19 ottobre noi dello staff del gruppo qualità dell'ente abbiamo partecipato al Convegno nazionale del marchio Qualità e Benessere - Qualità del tempo, qualità della vita - Benfare 2018. La location era a Castelnuovo del Garda (VR). Abbiamo partecipato alla seconda giornata, ricca di approfondimenti, esperienze e riflessioni nell'ambito del settore socio sanitario e assistenziale.

Abbiamo avuto modo di partecipare a 2 workshop ciascuno, in modo tale che tutto il gruppo potesse beneficiare di tutti gli argomenti presentati. Ecco i temi trattati:

- Significatività del tempo nel fine vita con Eleonora Negri, Giovanni Poles
- Quale organizzazione del tempo nel cambio di paradigma tra qualità della prestazione e qualità della vita - Roberto Franchini, Giorgio Brunello
- Il momento della cura disè come opportunità di benessere - Tania Bedogni, Barbara Colombo
- Ambiente e tecnologie come opportunità per dare qualità al tempo - Gianluca Darvo, Mario Iesurum
- La qualità del tempo per le persone con demenza - Renzo Dori, Luisa Moser, Massimo Giordani
- Valorizzare emozioni e tempo nelle relazioni di cura con anziani disorientati Cinzia Siviero, Silvana Putzu

I workshop sono delle testimonianze di enti provenienti da tutta Italia, che presentano le loro esperienze più significative e innovative sul tema proposto affiancati da degli esperti.

Questi seminari fanno da stimolo e ci forniscono sempre nuovi spunti e idee per poterli mutuare e applicare, laddove possibile, anche nella nostra Apsp.

La giornata è proseguita nel pomeriggio con la restituzione degli esiti dei risultati del Marchio Qualità e Benessere in plenaria. Anche per quest'anno



l'APSP San Giuseppe di Primiero è Benchmarker. Per i non addetti ai lavori, questo è un termine tecnico, sostanzialmente sta a significare che l'ente ha partecipato al sistema di autovalutazione e di valutazione reciproca in termini di confronto ed è risultato che noi conosciamo le nostre risorse ma anche i nostri limiti. In pratica abbiamo un'idea di quello che la nostra Casa sa offrire e di come lo sa offrire. Infatti il livello di qualità erogata nella struttura è misurato attraverso 104 indicatori strutturati su 12 fattori corrispondenti alle varie dimensioni significative per il benessere. Ogni struttura si autovaluta nel modo più obiettivo ed equilibrato possibile la propria capacità di realizzare qualità nei dodici fattori stabiliti. L'autovalutazione viene verificata e confermata da un team di tre esperti, tra cui due provenienti da strutture analoghe (pari). L'applicazione del modello mette in risalto i punti di forza e le criticità spingendo al miglioramento, valorizzando le strutture, gli operatori e lo strumento stesso, frenando ed eliminando del tutto l'autoreferenzialità.

Nel mio modesto parere credo che per un' Azienda è importante non rimanere statici, della serie "abbiamo sempre fatto così, pertanto va bene così" ma è fondamentale essere aperti a nuove esperienze e cogliere ciò che può essere trasferibile nella nostra realtà nell'ottica di un costante miglioramento ponendosi come obiettivo il benessere del Residente cercando di captare quale sia il suo punto di vista e i suoi bisogni in quel momento, in questo presente. E credo che la nostra Casa sia sulla strada giusta.

*Daniela Debertolis
Serv. Qualità*

NATALE È UN BAMBINO

Che Nasce e il Dono di Una Vita Nuova Per Tutti Il Natale nella tradizione cristiana ricorda la nascita del Messia. Esso ha origini precedenti alla tradizione cristiana e s'intreccia ad altre ricorrenze di origine pagana, soprattutto tra le popolazioni germaniche e celtiche.

Quando i missionari iniziarono la conversione dei popoli germanici, adattarono alla tradizione cristiana molti simboli e feste e la ricorrenza di Yule venne trasformata nel Natale, mantenendo però alcune delle sue tradizioni originarie.

Fra i simboli moderni del Natale che parrebbero derivare da Yule compare l'uso decorativo del vischio e dell'agrifoglio e l'albero di Natale, un arbusto sempreverde, che mantiene le sue foglie tutto l'anno, e che è simbolo della persistenza della vita anche attraverso il freddo e l'oscurità dell'inverno. La rappresentazione mediante statuine delle divinità trova le sue origini in epoca remota e in ambiente orientale, e arrivò in Italia con alcuni monaci, scacciati, assieme agli artigiani che costruivano queste statue, dall'imperatore d'Oriente Leone



III, che combatteva il culto di immagini sacre. La carovana esiliata si stabilì in un primo momento a Napoli, nella zona di san Gregorio Armeno, che ancora oggi è il luogo per eccellenza delle antiche botteghe degli artigiani del Presepe.

Per Presepe s'intendeva ogni esempio di arte plastica o figurativa, dipinto, mosaico, affresco, basso o altorilievo che sia, che rappresentasse una Natività.

Oggi quando parliamo di Presepe ci riferiamo comunemente alla ricostruzione dell'evento di Betlemme così come ci viene descritto dal Vangelo secondo Matteo e secondo Luca.

È invece il Vangelo Apocrifo Armeno che ci parla della figura dei magi e ci dice che erano sacerdoti persiani, che rispondevano al nome di Gaspere, Melchiorre e Baldassarre.

Quando il cristianesimo divenne religione ufficiale e poté essere professato fuori dalla clandestinità, l'usanza di rappresentare attraverso affreschi, dipinti o bassorilievi continuò e scene con Giuseppe, Maria e il Bambinello andarono ad arricchire le pareti delle prime chiese. San Francesco d'Assisi fu il primo a rappresentare il Presepe in forma vivente. Come narra Tommaso da Celano, il frate che raccontò la vita del santo, nel Natale del 1222 Francesco si recò a Betlemme dove partecipò alla funzione liturgica della nascita del Cristo. Ne rimase talmente colpito che, tornato in Italia, chiese a Papa Onorio III di poter rappresentare, sotto forma di dramma sacro, la liturgia della nascita del Cristo per il Natale successivo.

Ma il pontefice, essendo vietati dalla chiesa i drammi sacri, permise solo la celebrazione della messa di Natale in una grotta naturale invece che in chiesa. Francesco allora si accordò con Giovanni Velita, signore di Greccio. Ecco una parte del testo della "Vita prima" di Tommaso da Celano, sul presepio di Greccio:

"... Circa due settimane prima della festa della Natività, il beato Francesco, chiamò a sé Giovanni e

gli disse: «Se vuoi che celebriamo a Greccio il Natale di Gesù, precedimi e prepara quanto ti dico: vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello».

Appena l'ebbe ascoltato, il fedele e pio amico se ne andò sollecito ad approntare nel luogo designato tutto l'occorrente, secondo il disegno esposto dal Santo. E giunge il giorno della letizia, il tempo dell'esultanza! Per l'occasione sono qui convocati molti frati da varie parti; uomini e donne arrivano festanti dai casolari della regione, portando ciascuno secondo le sue possibilità, ceri e fiaccole per illuminare quella notte, nella quale s'accese splendida nel cielo la Stella che illuminò tutti i giorni e i tempi.

Arriva alla fine Francesco: vede che tutto è predisposto secondo il suo desiderio, ed è raggiante di letizia. Ora si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello. In quella scena commovente risplende la semplicità evangelica, si loda la povertà, si raccomanda l'umiltà. Greccio è divenuto come una nuova Betlemme. [...] I frati cantano lodi al Signore, e la notte sembra tutta un sussulto di gioia. [...]

Sembra che il Bambinello giaccia privo di vita nella mangiatoia, e Francesco gli si avvicina e lo desta da quella specie di sonno profondo. [...] Terminata quella veglia solenne, ciascuno tornò a casa sua pieno di ineffabile gioia". Il "Presepe di Greccio", mai più replicato dallo stesso Francesco, fu dunque primariamente una Messa solenne.

All'inizio del Cinquecento, alle figure della Madonna, di san Giuseppe, di Gesù bambino e del bue e l'asinello, si aggiunsero altri numerosi elementi decorativi, rendendo il Presepe più popolare: angeli, pastori e agnelli, la stella cometa, i magi a cavallo, e poi anche gente comune, mandriani, lavandaie,



Presepe di Santa Maria Maggiore in Roma





Affresco del presepe - Santuario di Greccio (Ri)

fabbrici, pescatori, musicisti, taglialegna, fornai, calzolari, botteghe, taverne e mille altre statuine, dalle pose ed espressioni più varie.

Questo fu dovuto principalmente all'opera di San Gaetano da Thiene, appartenente all'ordine dei Teatini: egli cominciò ad arricchire la rappresentazione con personaggi che appartenevano al mondo antico, ma anche all'epoca contemporanea, senza alcun timore di eventuali anacronismi: in tal modo il santo diede vita a quella che sarebbe rimasta una delle principali caratteristiche del Presepe, cioè la sua atemporalità.

Un grande Presepe fu allestito da san Gaetano nel 1534, in una cappella adiacente l'ospedale degli Incurabili a Napoli.

Per una strana coincidenza, quella chiesetta era chiamata Santa Maria della Stalletta, essendo essa stata ricavata da una stalla. Grazie a san Gaetano, i presepi diventano così lo specchio della cultura contemporanea che li produce, riflettendo la società del tempo e gli aspetti più vivaci della realtà quotidiana.

Il Concilio di Trento, conclusosi nel 1563, stabilì norme precise sul culto dei santi e delle reliquie, accettando la rappresentazione del Presepe quale espressione della religiosità popolare.

I Gesuiti, il nuovo ordine religioso costituito in quello stesso Concilio, se ne impossessano, fin quasi a monopolizzarlo.

Infatti, il Presepe diviene per loro un ottimo strumento utilizzato a scopi didattico-liturgici, riportando diverse tappe della narrazione evangelica.

Il nostro piccolo viaggio intorno al Presepe termina, con l'augurio che il nuovo che arriva, sotto le spoglie di un bambino che nasce, possa portare vita e gioia nella vita di ognuno di noi.

Le sorelle Clarisse Cappuccine di Tonadico



Giotto - Presepe - Basilica inferiore di S. Francesco d'Assisi - Assisi



La ricetta di Renata

*Renata, la cuoca che sta realizzando,
in collaborazione con la dietista Valentina il corso di cucina
nell'ambito del progetto "Il Cerchio della Salute"
ci ha proposto la seguente ricetta:*

Gnocchi rosa di ricotta e barbabietola (rape rosse)

Ingredienti per 4 persone:

- 125 gr farina bianca
- 80 gr pan grattato
 - 2 uova
 - 350 gr ricotta
- 2 cucchiari di grana grattugiato
- 60 gr barbabietola cotta,
 - Sale e pepe q.b.

Preparazione:

In una ciotola sbattere le uova con il sale e il pepe, quindi aggiungere il pane grattugiato e la barbabietola precedentemente frullata e ridotta in purea.

Dopodiché aggiungere la ricotta, la farina e il grana grattugiato.

Con le mani bagnate formate delle palline (grandi come noci) e adagiatele su di un vassoio infarinato.

Cuocere gli gnocchi in acqua bollente salata, quando sono a galla lasciare cuocere per 4-5 minuti.

Scolarli e condirli a piacimento (burro fuso e salvia, semi di papavero, ricotta affumicata...)

Gustare con piacere e buon appetito!

FILASTROCCA SUI FASÓI (CORO VECIE VOCI)

Il Coro Vecie Voci che ha animato la Festa del Volontariato: martedì 27 novembre 2018, è stato molto apprezzato sia per le allegre canzoni, cantate in versione “ rivisitata ” che per le frizzanti battute, di cui vorremmo condividere il testo che segue.... sperando possa far sorridere anche voi....



I fasói i se assa magnàr, però i é venticativi; co na astuthia i se fa sentir par dirte: - Siamo qui! - E el dì dopo che ti è sbarbadi, con thèrti rumór ben ciari i se fa sentir; e se uno el é sordo, lo stess i se fa sentir col odór che i manda fora. Sto fenomeno tant naturàl, par la dént fina, 'l è na vera sodisfathiòn e on motivo alegro che fa rider.

Quei che se intende de sta materia, che i é quei che magna fasói tuti i dì, i sa par esperièntha propia che sti fasói i se espressa (esprime) en tre maniere. La prima el é el semplice Pét: el gnén fora drét come na bestéma: sech, prepotente, ordinario, sentha nessuna poesia. El pét tel culét de le fémene no 'l sta ben; el è pia dato par i òmin: pì sonoro che el è, pì personalità el ghe dà al so authòr. El pét, i diss quei che se ne intende, el é el risultato de fasói póch còti. Cossì i diss!

La seconda sì che la e tuta na orchestra: la scoréda! La scoréda la é tuta na sinfonia: la par en lamento de on anima in pena, con tuti i cressendo, i diminuendo e i bemole, fin che la se spanth co na sufiada. No 'l é profumo e gnanca on odór quel che la manda fora: l'é na pestilantha che la ghe far dàr de olta anca al stomego de on porthèl. Questo se créa (el càpita) quando i fasói i é ben coti.

La véssa! La véssa invèthe la e nantra roba: silenthiosa, traditora, insidiosa come on serpente, in pì de avér i difeti de si fradèl pét e de so sorela

scoréda, la é na viliaca. Sì, la é na viliaca! La se manifesta co na sufiada: na sufiada tant malintentionada che i presenti i se varda un con l'altro con sospeto e rabia, parché el autòr el pretende de darghe la colpa a nantra. Le vésse le é le pedo de tut e le se forma quando i fasói o el menestrón i é passai de coti (stracoti). Cossì i diséa quei che se n'intende. Le fémene en sta materia le é pì vergognose - le véce no tant, ma le dóvene sì, le sa menàr thèrti muscoli che le manifestathiòn le gnén a la luce strangolade. En grathia de sti fasói la dént la tira avanti e la sospira par la boca e anche par quel'altra fessura.

Cossì i diss però i nostri proverbi: “Tromba de culo, sanità de corpo” e anca: “Chi magna fasói con on póch de sal, no 'l va mai a l'ospedàl”.

È ARRIVATO SAN NICOLÒ



IL RICORDO DI CHI CI HA LASCIATO

LONGO PIETRO, BETTEGA FRANCESCA,
GUBERT AUGUSTA, DEPAOLI REMO,
ZANETEL ANNA, BONETTI IRMA,
MARTORELLA ANNA, RATTIN FLORA

Rinnoviamo ai familiari le più sentite condoglianze!



**CENA DEL PERSONALE
5 DICEMBRE 2018**



Consorzio Stabile KCS



cucine industriali

VERDE PRIMIERO

di TAVERNARO ANGELO e TOMAS CLAUDIA

Via Roma - loc. Sorive - 38050 MEZZANO (TN)

tel. 0439 - 725312
cell. Angelo 328 - 4289146
cell. Claudia 347 - 8268375
verdeprimiero@gmail.com
verdeprimiero@pec.agritel.it

P. IVA 01861990222 - Cod. Fisc. TVR NGL 64H09 L329Y



PULINET

UN LAVORO FATTO BENE

**Servizi di pulizia e sanificazione
per strutture Sociosanitarie ed Ospedaliere**

www.pulinet.it





Tempor S.p.A.

Agenzia per il Lavoro

Sede Amministrativa:
Viale Luigi Schiavonetti n. 270/E
00173 Roma (RM)

Tel. 06729631
Fax. 0672672394
info@tempor.it
amministrazione@cert.tempor.it
www.tempor.it

**LA GIOIA^{DI}
VIVERE**

**AZIENDA PUBBLICA
DI SERVIZI ALLA PERSONA
"SAN GIUSEPPE" DI PRIMIERO**

Viale Marconi, 19
38054 **PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA** (TN)

Segreteria ☎ **0439 62371** 🖨 **0439 765399**
Infermeria ☎ **0439 64620** 🖨 **0439 765406**

Cod. Fiscale e Partita I.V.A.: 00374850220

e-mail:

segreteria@apsp-primiero.net

e-mail certificata

segreteria@pec.apsp-primiero.net

www.albotelematico.tn.it/bacheca/apsp-primiero

www.upipa.tn.it

www.apsp-primiero.net